

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1875

**RICOTTI**, ministro per la guerra. Il ministro si è assentato per pochi minuti.

*Voci.* Eccolo qua!

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha dichiarato che, riservandosi di farne oggetto di studio, tuttavia non si opponeva all'accettazione dell'ordine del giorno.

Ora faccia la sua dichiarazione.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** L'ordine del giorno De Renzis in sostanza chiede due cose: chiede che sia messa in istudio l'interpretazione della legge comunale e provinciale intorno al carico che viene alle provincie dal mantenimento dei maniaci.

Su questo proposito ho detto che anche a me è nato un grave dubbio, se questa interpretazione non sia troppo larga, e che gli studi che si stanno facendo, li avrei proseguiti con tutto l'interessamento, per ottenere, se è possibile, di alleggerire questa spesa alle provincie.

Nella seconda parte, l'ordine del giorno domanda che siano creati dei manicomi governativi, affine di collocarvi i maniaci che provengono dalle carceri.

Su questo proposito, io ho detto che non sarei punto disposto alla creazione di manicomi governativi, ma che, riconoscendo la giustizia del reclamo fatto dall'onorevole De Renzis, che, cioè, il manicomio d'Aversa non sia esclusivamente incaricato di un numero soverchio di maniaci condannati, io avrei studiata la maniera di sollevare quell'istituto, mediante convenzioni con altri manicomi, ed avrei pure studiato la questione dell'onere che viene alle provincie dalla legge comunale e provinciale per il ricovero dei mentecatti.

In questo senso, io accetto l'ordine del giorno dell'onorevole De Renzis.

**DE RENZIS.** Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole De Renzis.

(È approvato.)

Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Pecile.

Onorevole Pecile, lo mantiene o lo ritira?

**PECILE.** Io ringrazio l'onorevole ministro di avermi dato la preferenza nella sua risposta, e sono lieto di avermi potuto persuadere che egli sia ben disposto a secondare i desideri delle popolazioni e l'interesse delle finanze. Godo pure d'aver rilevato come egli non si lasci muovere da certi piccoli laggi...

**PRESIDENTE.** Onorevole Pecile, la discussione è chiusa: io non posso lasciarla continuare a parlare. Dichiaro se mantiene o ritira il suo ordine del giorno.

**PECILE.** Bisogna pure che ella mi lasci dire che cosa intendo di fare.

**PRESIDENTE.** Ma se non ho lasciato parlare l'onorevole De Renzis, non posso neppure lasciare parlare lei.

**PECILE.** Io voglio dichiarare soltanto che ritiro il mio ordine del giorno, poichè vedo che l'onorevole ministro è decisamente disposto ad effettuare la soppressione dei commissariati, e si propone di non rimpiazzare i posti che rimarranno vacanti, e nella speranza che egli vorrà mettersi d'accordo colla Commissione, onde presenti all'approvazione della Camera, prima delle vacanze quella parte della legge che riguarda la soppressione, la quale non darà luogo a discussione, riservando alla nuova Sessione la discussione sopra quella parte della legge, che concerne tutte le circoscrizioni amministrative del regno, perchè non c'è buona ragione che una disposizione così semplice, e che deve produrre un risparmio di forse mezzo milione...

**PRESIDENTE.** Onorevole Pecile, mi permetta...

**PECILE...** venga confusa con un'altra tanto estesa, e che richiede per lo meno una larga discussione. In caso poi che la legge dovesse riportarsi alla Sessione ventura, prego il ministro a presentare due leggi separate, una per la soppressione dei commissariati, e l'altra per le modificazioni alle circoscrizioni amministrative del regno. Ho finito.

**PRESIDENTE.** Onorevole Tocci, do lettura del suo voto motivato, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento la esposizione finanziaria dei comuni del regno e a non presentare leggi che importano nuovi aggravii alle provincie ed ai comuni senza concedere loro nuovi cespiti produttivi, e senza l'intervento del ministro dell'interno. »

Onorevole Tocci lo mantiene?

**TOCCI.** Dirò due sole parole per fatto personale, signor presidente, perchè l'onorevole ministro mi ha attribuito idee che non ho mai manifestate, vale a dire che io gli abbia fatto un carico di non avere spiegato bastante ingerenza negli affari dei comuni, e ho invocato un'ingerenza illegittima. Io non ho mai detto questo: e l'ordine del giorno che ho presentato e che è la conseguenza delle premesse del mio discorso è al banco della Presidenza e mi fa testimonianza.

Io ho detto tutto l'opposto di quello che mi si vorrebbe far dire: che cioè l'intromissione dello Stato nei comuni, quando viene con leggi di nuovi oneri, viene a prendere buona parte delle rendite del bilancio comunale, è la ragione principale del dissesto finanziario dei comuni; e questo tenevo a dichiarare.